

Chirurgia estetica. Il libro del chirurgo Pietro Lorenzetti



E' una raccolta di storie di pazienti che si sono rivolti al chirurgo estetico per migliorare il proprio aspetto. I motivi, le aspettative, le paure dei pazienti della chirurgia estetica

Il 5 marzo scorso, a Milano è stato presentato il libro "Intelligenza estetica", scritto dal chirurgo plastico Pietro Lorenzetti (anche direttore scientifico di Villa Borghese Institute di Roma).

Il libro, presentato dall'autore e dalla giornalista del Corriere della Sera Margherita de Bac, raccoglie le vicende di pazienti che si sono sottoposti alla chirurgia estetica e racconta i loro dubbi, le loro paure e le motivazioni che li hanno spinti a rivolgersi al chirurgo estetico. Tutte le storie partono da un'insoddisfazione di fondo dei protagonisti, che si confrontano con modelli spesso falsi e sperano nella chirurgia estetica per tentare carriere lavorative o ricucire rapporti matrimoniali a rischio.

La chirurgia estetica è un argomento molto attuale e infatti resiste, nonostante la crisi economica, continuando il suo trend in crescita.

“Un settore - commenta Lorenzetti - che richiede interventi seri e rigorosi. Le cure non devono essere considerati semplici abbellimenti. Il medico deve fare una diagnosi e vedere cosa c'è dietro alle richieste del paziente. C'è bisogno quindi di intelligenza estetica da parte del chirurgo ma anche da parte di chi si avvicina ai trattamenti. I brutti risultati che si vedono in giro si hanno a causa dei medici che non sanno consigliare l'intervento più adatto e se necessario rifiutarlo. Inoltre, alcuni messaggi che arrivano dai media andrebbero smontati”.

Secondo Lorenzetti, infatti, questo settore andrebbe tenuto più sotto controllo: “Andrebbe segnalato al ministero dal medico e dall'azienda che produce le protesi o i prodotti l'intervento in modo da poter monitorare i risultati, le problematiche, le reazioni e i disturbi”.

Il libro è già disponibile in libreria e presso Villa Borghese. I

proventi andranno devoluti in beneficenza ad un'associazione per la cura delle malattie rare.